

LA RIPRESA. Lo 0-0 di Bergamo ha interrotto una miniserie negativa

Feralpi Salò serena «Si doveva ripartire»

Il tecnico Scienza non ha dubbi
«Anche i pareggi possono servire»

Sergio Zanca

La paura, spesso, fa 0-0. È capitato alla Feralpi Salò, che non andava in bianco da un anno, dal 6 ottobre 2013, al «Turina», con la Carrarese di Maurizio Braghin (l'ultimo pareggio, ma per 1-1, a Savona, risaliva invece al 15 dicembre). Da 24 partite, dunque, solo vittorie o sconfitte per i gardesani.

Sabato a Bergamo, contro l'AlbinoLeffe, i gardesani hanno preferito limitare i danni. Un risultato che ha consentito di fare un piccolo passo in avanti, salendo a quota 10. Una posizione di classifica da non buttare.

«Dopo due sconfitte consecutive, a Venezia e contro il Como in casa, volevamo fermare l'emorragia, proprio come l'anno scorso con la Carrarese - sostiene Beppe Scienza, allenatore della Feralpi Salò -. Dobbiamo iniziare a pensare che anche i pareggi non sono da buttare, e vanno presi con lo spirito giusto. Il campionato è durissimo, con numerosi rimescolamenti. Bisogna racimolare punti, non rimanere troppo a lungo a mani vuote. Tanto più che domenica affronteremo



L'allenatore Beppe Scienza

la Cremonese, squadra di notevole spessore. Capisco la delusione del presidente Giuseppe Pasini, che ci teneva tantissimo. Ma comprendo anche il comportamento dei ragazzi, per nulla intenzionati a uscire con le mani vuote».

Allo stadio Azzurri d'Italia di

Bergamo, la Feralpi Salò ha cambiato ancora assetto: dopo essere passata dall'abituale 4-3-3 al 3-5-2, stavolta, in assenza dell'infortunato Juan Antonio, ha sperimentato il 4-3-1-2, con Romero a fianco di Abbruscato, e Bracaletti trequartista.

«**IL MODULO** mi ha convinto - assicura Scienza -. Volevo che Abbruscato non rimanesse troppo isolato, là in avanti. Da qui l'inserimento di Romero, autore di una prova pregevole mercoledì in coppa Italia col Suddirol a Bolzano. Romero con il suo fisico da corazziere (è alto due metri; ndr) gli ha dato una mano. Al tempo stesso Bracaletti si è mosso tra le linee con agilità e rapidità, tanto che i giocatori dell'AlbinoLeffe hanno faticato a marcarlo nel primo tempo. Peccato non essere riusciti a creare più occasioni in rapporto al volume di gioco. Visto che, al momento, non dispongo di ali in grado di assicurare una spinta efficace, sono costretto ad adattarmi alle caratteristiche delle avversarie, proponendo il modulo più adatto».

Con la ripresa della preparazione in vista della Cremonese, sarà indispensabile valutare le condizioni degli infortunati, partendo da Juan Antonio e Fabris. ●